

Si accende la polemica dopo l'intervento sul Corriere del senatore Pd sulle priorità umbre

Sulla sanità il Pdl snobba Marino

Modena e Zaffini: "Dice cose vecchie e non affronta il problema delle liste d'attesa"

PERUGIA - "Ci preoccupiamo delle pagliuzze. I problemi sono altri". Stigmatizza così Franco Zaffini, consigliere regionale Pdl, l'intervento rilasciato al *Corriere* dal senatore Ignazio Marino presidente della commissione d'inchiesta sull'efficacia ed efficienza del sistema sanitario nazionale.

"Dobbiamo fare una premessa. In Umbria si chiude una fase - commenta Fiammetta Modena, candidata del centrodestra a palazzo Cesaroni nella passata corsa elettorale - finalmente il ministro alla salute Ferruccio Fazio ha avviato un'operazione trasparenza mai avvenuta in precedenza nella sanità". Stiamo parlando della valutazione delle performance dei servizi sanitari regionali fatta regione per regione, Asl per Asl che per la prima volta offre ai cittadini dati reali e confrontabili sul sito del

ministero. "Il senatore Marino fa pertanto riferimento ai dati della valutazione dove tra l'altro emerge il mal utilizzo dei posti letto per i ricoveri brevi e il numero in eccesso di parti cesarei. Nonostante un sanità regionale con una buona performance - aggiunge la Modena - l'appropriatezza dei ricoveri è un problema mai affrontato dal centrosinistra. Il riordino della sanità deve guardare avanti altrimenti si rischia di arretrare. Lo diciamo da tempo: la Marino non può mantenere lo status quo. Dobbiamo approfittare della piccola dimensione della nostra regione per lanciare progetti pilota sulle liste d'attesa e l'assistenza domiciliare. I malati fuori l'ospedale sono lasciati a se stessi, manca un sistema connesso con il volontariato e il no profit. La sinistra

non vuole cogliere la portata innovativa del protocollo d'intesa lanciato dai medici di base e le farmacie, queste ultime punto d'appoggio territoriale fondamentale per organizzare l'assistenza. Ma la sinistra è diffidente...". Insomma

per l'avvocato Modena il quadro è chiaro: "Bisogna cambiare impostazione, uscire dal proprio guscio e seguire le direttive del ministero in materia di prevenzione e cure regionali anche in vista di quel federalismo fiscale che metterà al centro proprio gli eccessi dei costi della sanità".

Il collega Zaffini torna sul problema delle liste d'attesa e replica così al senatore Marino. "L'assessore (Riommi, ndr) non ci sorprende, ha cominciato con i proclami. Ma rischia di sottovalutare il vero tallone d'Achille". E vale a

dire le liste d'attesa. "Un dramma enorme che va aggredito in maniera seria. E questo non significa prendersela con i medici generici, invitandoli o costringendoli a non segnare prestazioni anche con incentivi... Serve un lavoro serissimo con la ridistribuzione nei distretti delle diagnostiche ospedaliere. L'assessore si prenda tre, anche quattro mesi ma vogliamo il risultato". l'altro problema per Zaffini è il costo eccessivo della Sanità. "Colpa di una posizione ideologica, un eccesso del pubblico e un'assenza di spazi per il privato. Il risultato è una sanità vecchia, anziana e che costa. Vecchia come la nostra regione: che non vuol dire tanto che si vive bene e aumenta la prospettiva di vita. Quanto che non si nasce e non ci sono politiche di assistenza alla maternità e alla paternità".